

La Gran Bretagna si scusa per la gaffe sugli studenti italiani

Data: Invalid Date | Autore: Maria Azzarello

IDM	Idoma	LBA	LBAK	Luba (Kiluba)
IGA	Igala	LGA		Luganda
IGB	Igbo	LGB		Lugbara
IJO	Ijo (Any)	LGS		Lugisu/Lumasaba
ILO	Ilokano	LIN		Lingala
ISK	Itsekiri	LIT		Lithuanian
ISL	Icelandic	LNG		Lango (Uganda)
ITA	Italian	LOZ		Lozi/Silozi
ITA ITAA	Italian (Any Other)	LSO		Lusoga
ITA ITAN	Italian (Napoletan)	LTV		Latvian
ITA ITAS	Italian (Sicilian)	LTZ		Luxemburgish
JAV	Javanese	LUE		Luvala/Luena
JIN	Jinghpaw/Kachin	LUN		Lunda
JPN	Japanese	LUO		Luo
KAM	Kikamba			(Kenya/Tanzania)
KAN	Kannada	LUY		Luhya (Any)

LONDRA, 13 OTTOBRE – Italiani, italiani-siciliani e italiani-napoletani è probabilmente una categorizzazione che la Gran Bretagna ha ritenuto opportuno inserire per una svista dei nostri padri costituenti che nell'articolo 12 della Costituzione avevano scritto: «L'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica Italiana».[MORE]

La polemica, scoppiata in un momento già teso fra la Gran Bretagna e il resto d'Europa a causa della Brexit, è dovuta alla segnalazione all'ambasciata italiana a Londra, da parte di alcune famiglie italiane, di aver ricevuto dei moduli d'iscrizione di alcune circoscrizioni scolastiche britanniche di Inghilterra e Galles con la distinzione etnico-linguistica fra italiani, napoletani e siciliani, riscontrata ovviamente in altri termini anche per le lingue arabo e cinese.

Le scuse

Il Foreign Office, scusandosi ha fatto sapere che "verificherà per quale motivo, in pochi e isolati distretti scolastici, siano state introdotte queste categorizzazioni, che peraltro non avevano alcuna volontà discriminatoria, ma semplicemente miravano all'accertamento di qualche ulteriore difficoltà linguistica per i bambini da inserire nel sistema scolastico inglese e gallese".

Per il Paese uscente dell'Ue la categorizzazione quindi non è per nulla discriminatoria, anzi finalizzata alla massimizzazione dell'apprendimento per gli italiani, tramite un piano di studio ad personam in base alla regione di provenienza. Come non discriminatoria è stato l'esclusione di tutti i ricercatori stranieri nell'ambito di un progetto sulla Brexit alla London School of Economics (?)

L'ambasciatore "italiano-napoletano" a Londra Pasquale Trecciano, facendo presente la questione prendendo in prestito un po' di humor inglese, in una pungente nota in cui deplora l'accaduto ha sottolineato: "Siamo uniti dal 1861", nonché che "anche la via dell'inferno è lastricata di buone intenzioni".

Maria Azzarello

fonte immagine: huffingtonpost.it

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/la-gran-bretagna-si-scusa-per-la-gaffe-sugli-studenti-italiani/92023>

